



Vi dico l'ora con un Manometro

Artigiani di polso Giuliano Mazzuoli disegna e costruisce orologi unici al mondo. Fra i suoi estimatori c'è stato anche il grande Paul Newman.

di CHIARA RISOLO

La passione per gli orologi Giuliano Mazzuoli l'ha ereditata dal trisavolo, che costruiva modelli da torre e a pendolo nella zona del Chianti. Una vocazione che negli anni si è tradotta in successo mondiale. Oggi in molti lo chiamano scherzosamente «Mister Manometro», dal nome dell'orologio di punta della sua azienda, l'unico con la corona sulle ore 2, anziché sulle 3. Di questo modello ogni anno vengono prodotti circa 1.000 esemplari: «Non di più perché non sono un uomo d'affari, sono un artigiano» spiega Mazzuoli.

Le sue creazioni sono frutto di intuizioni a volte casuali. Un esempio: «Era da tempo che volevo disegnare un orologio, ma non trovavo l'ispirazione giusta. Un giorno in azienda (che ha sede a Tavarnelle Val di Pesa, Firenze, ndr) mi è caduto l'occhio su un manometro attaccato a un macchinario. Detto, fatto: nel giro di 24 ore avevo al polso il prototipo» racconta Mazzuoli.

Altro caso quello che ha dato vita al Contagiri (sarà in vendita, nei diversi modelli, a partire dall'autunno). «Era il 2004 e Lapo Elkann mi chiamò a Torino chiedendomi di pensare un orologio con il nome Alfa Romeo. Mi lusingò molto e il colpo di genio mi venne proprio nel parcheggio di Mirafiori quando, risalendo in macchina, vidi il contagiri. Pensai che l'orologio Alfa Romeo dovesse avere il quadrante come quello di un contagiri».

Di questa collezione fanno parte anche i 25 pezzi firmati Paul Newman. Un numero simbolico, visto che il compianto Nick mano fredda era nato nel 1925. Come mai firmati Newman?

«Un giorno dissi a un collaboratore che avrei voluto donargli il Contagiri. Lui mi guardò ed esclamò: "Che bello vedere un sessantenne che sogna". Mandai a Newman una email in cui gli spiegavo le mie intenzioni. Dopo averla letta mi invitò a prendere un caffè nella sua casa di New York. Fu uno degli incontri più emozionanti della mia vita. Mi guardò in faccia e mi disse: "Non indosserò quest'orologio, lo metterò all'asta e i proventi andranno alla mia fondazione che aiuta i bambini malati". Me lo confidò con gli occhi pieni di lacrime. Pianse molto».

Venne poi il momento del lancio pubblicitario. «Girai con lui un video di quattro ore nel giugno 2007. Sul set ero teso. Lui per farmi rilassare mi consigliò: "Immagina che io sia Sophia Loren". Me lo suggerì mimando le dimensioni del seno dell'attrice. Scoppiai in una fragorosa risata e fu tutto più semplice».

Nel curriculum di Giuliano Mazzuoli c'è un altro uomo importante, Franco Cologni, il fondatore e presidente della Fondazione di alta orologeria. «A sinistra porta un prezioso orologio del gruppo Richemont, a destra il mio Manometro. Il fatto che il numero uno dell'orologeria indossi una mia creazione mi fa un immenso piacere».

Mazzuoli, oltre agli orologi, progetta strumenti per la scrittura che fanno capo all'altra azienda di famiglia, la 3.6.5. «Mi dà soddisfazione disegnare una penna sia un orologio. In entrambi i casi lo faccio sotto il segno della semplicità». ●

Giuliano Mazzuoli. Sotto, la collezione di penne Moka.

